Anno V. Udine, 19 novembre 1860. N. 33.

BOLLETTINO

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Esce il lunedì d' ogni settimana. — È inviato ai Soci di prima e seconda classe (Stat. §§ 29 e 51). — Chi non appartiene alla Società può abbonarsi pagando antecipati v. a. fior. 4 all' anno; franco sino ai confini, supplementi gratis.

BACOLOGIA

Seme di Bachi da seta Perini - Marsilli confezionato sul Balkan.

Il Sig. F. A. Marsilli di Rovereto ci raccomandò del seme di bachi confezionato dal suo collega il chiarissimo professore Agostino Perini e dal figlio Eduardo Marsilli sopra un altipiano dei Balkani, che comprende il paese di Gabrova ed alcuni altri. « Se io non fossi sicuro, ci scrive egli, così della capacità, scienza, esperienza e probità di chi lo confezionò, come della perfetta sanità dei luoghi ove il seme venne confezionato, non mi prenderei la libertà di metterlo sotto l' influente protezione sua; ma come di ciò sono sicurissimo, così non dubito di pregarnela, e vivo certo di questo favore. »

La fiducia che abbiamo nel sig. Marsilli e nel sig. Perini, della cui scienza ed esperienza in fatto di bacologia abbiamo avuto un commendevole saggio nel noto lavoro sulla malattia dominante dei bachi da seta, pubblicato per cura della Camera di Commercio e d' Industria del Tirolo italiano, mentre ci persuase di prendere 20 once del loro seme per nostro uso, c' incoraggisce a raccomandarlo ai nostri amici, e ad offrir loro il nostro mezzo per soddisfare alle commissioni che volessero darcene. Avvertiamo che il seme disponibile non è in grande quantità, sì perchè l' impresa non mirò a farne molto, ma a farlo ottimo e ineccezionabile sotto ogni rapporto, e sì perchè una gran parte trovò pronti acquirenti.

Avvertiamo inoltre che il seme è distinto in varie partite secondo il colore del bozzolo (bianco, biancastro, pagliarino e giallo) e che sebbene tutto di Gabrova e dei paesi circonvicini sul medesimo altipiano, nondimeno l' impresa può cederlo a prezzi diversi, dai 15 ai 10 fr. l' oncia, come si vedrà qui sotto; e ciò non per alcuna differenza nelle qualità essenziali del bozzolo, ma soltanto pel colore diverso, o perchè nei paesi circonvicini a Gàbrova potè acquistare i bozzoli a più buon prezzo.

Ecco la distinta dei prezzi:

Gabrova	pagliarino	fr. 15
»	giallo	» 14
Tarnova	»	» 13
Selvia	»	» 12
Gabrova	bianco	» 11
»	biancastro	» 10

Gh. Freschi.

Frodi nel commercio delle uova di bachi. — Bisogna convocare la Commissione per la semente 1862.

In alcuni villaggi sotto Verona girava a' giorni scorsi un sedicente turco condotto da un interprete, dirò meglio, da una guida, vendendo semente di bachi. La bizzarria del costume attirava l' attenzione dei contadini, ed il turco fece buoni affari col mezzo della guida, perchè egli non parlava nè intendeva, solo rispondeva con moti e parole strane. Un bel giorno però, mentre credeva di non essere ascoltato, si lasciò intendere a parlare un franco veneziano col suo compagno; la cosa passò di bocca in bocca, cadde l' illusione, e il turco dovette scomparire lasciando gli acquirenti della sua semente nel sospetto d'essere stati ingannati. Questo fatterello ci venne riferito da persona autorevole, e vuolsi che quest' anno fra i ritrovati della speculazione anche quello siasi posto in opera di vestire taluno in costume orientale e mandarlo così in volta per accreditare la semente che si vuol vendere.

Non sarebbe che una frode da aggiungersi alle tante in uso pur troppo nel commercio delle uova; e vera o falsa che sia, noi ne prendiamo argomento per raccomandare agli allevatori di bachi di stare in guardia, di non lasciarsi sedurre dal buon mercato o dalle chiacchere di ignoti ciarlatani, e di rivolgersi a persone o Case di commercio, che oltre all' interesse hanno caro il proprio credito.

La povera gente che non ha relazioni, e che, per dir vero, è talora più disposta a prestar fede a sconosciuti che si diano aria di straordinarietà, che a persone ben note, è più di frequente la vittima di questi inganni.

È con ragione che il sig. Bonnet alzava la voce nel giornale d' agricoltura pratica contro la slealtà del commercio delle uova di bachi; « questa slealtà, diceva, è più colpevole che quella del commercio dei concimi, perchè colpisce il produttore d' una maniera più irreparabile. Essa dovrebbe essere perseguitata con rigore dalla pubblica sorveglianza, e sarebbe, lo crediamo, facile a colpirsi. »

Il mezzo più certo però di preservarsene sarà quello di fare da per noi stessi la semente che ci occorre; associandoci e inviando all' estero de' nostri semai, otterremo la semente a buon mercato, di sicura provenien-

za, fatta da persone conosciute, e non avremo più bisogno di ricorrere al commercio.

La Commissione della camera di Commercio di Verona ha confezionato in quest' anno dalle quaranta alle cinquanta mila once che ha distribuito a buon mercato. Essa lavora presso a poco sulle basi della Commissione friulana che agisce da tre anni.

Anche noi possiamo far altrettanto purchè vi si pensi per tempo, anzi dirò che non vi è tempo da perdere per pensare alla semente del 1862.

La nostra Commissione fu chiamata sempre troppo tardi, per cui avvenne che molti, che avrebbero partecipato del beneficio, non seppero nemmeno che la Commissione esistesse; le operazioni si fecero in fretta, ed è una fortuna se nulla di sinistro le avvenne. In quest' anno venturo poi, dovendo rivolgersi al Levante, è indispensabile che almeno entro gennajo siano compiute le sottoscrizioni.

Io proporrei che la Commissione, che agì in quest' anno, fosse chiamata in via povvisoria ad emettere un programma e a raccogliere le sottoscrizioni. Queste raccolte, si farebbe un convocato dei principali sottoscrittori, i quali nominerebbero la Commissione stabile e proporrebbero i semai da scegliersi per inviare all' estero per la confezione. È giusto che le noje siano divise e che non tocchino sempre alle stesse persone, ed è giusto che i sottoscrittori diano il loro mandato a chi loro pare e piace.

L' Associazione Agraria si presterà per raccogliere lumi dai soci e dai corrispondenti, per avere le istruzioni necessarie, per far conoscere alla Provincia l' importanza dell' intrapresa, e comprendere alla rozza gente delle campagne che questo è un affare che li preserva dalle frodi, che la semenza della Commissione sarà confezionata da persone probe, senza viste di speculazione, nelle località che saranno indicate le migliori, e che mercè l' Associazione costerà poco, e verrà distribuita pel prezzo di costo.

Dietro l' esperienza di questi tre anni io crederei che non sarà difficile, aprendo a tempo le sottoscrizioni, a raggiungere la cifra di trentamila once, e chi vi presterà la propria opera avrà la coscienza d' aver fatto un gran bene alla Provincia.

G. L. P.

ECONOMIA RURALE

Allevamento delle galline; conservazione delle uova.

Il signor *Adolfo Senoner* di Vienna, nome ben conosciuto, è certo fra' più benevoli e zelanti corrispondenti che s' abbia all' esterno l' Associazione agraria friulana. Già altre volte le nostre pubblicazioni ebbero a fregiarsi de' pregevoli suoi scritti; di questi giorni egli c' inviò una sua memoria intorno ai metodi più acconci per allevare vantaggiosamente il pollame e conservare le uova; ne facciamo ben volentieri conoscere alcuna parte ai lettori del Bollettino:

«L' uso di allevare galline oltramontane va sempre più estendendosi. Anche qui da noi vediamo già galline d' ogni razza, d' ogni grandezza, forma e colore; vediamo le graziose Bantam, le superbe spagnuole, le gigantesche Brahmapoutra, le gentili giapponesi, le concincinesi, le Brabanti, le Crèvecœure e molte altre, le quali si tengono sia per la loro bellezza, per la squisitezza della loro carne, o per la loro proprietà di covare tutto l' anno buon numero d' uova, od infine per altri vantaggi; e già si sdegna tenere del pollame dell' ordinaria razza. Per facilitare il commercio o lo scambio di uova, polli ecc., si sono istituite delle società che seguono questo scopo. Ve n' ha una a Dresda, la quale possiede un discreto giardino zoologico, ed i cui membri godono il diritto di poter ottenere uova di qualsiasi razza. A Gerlitz avvi pure una simile società collo scopo di allevare le più pregiate razze di galline; essa pubblica altresì un giornale, che tratta solo dell' argomento, ed offre il cambio e la vendita d' uova di diverse razze di galline. Anche a Roveredo avvi una società d' acclimatizzazione istituita dal sig. *Luigi Althammer*, la quale possiede galline di diverse razze per introdurle nel Tirolo e vicini paesi.

Malgrado però i grandi pregi attribuiti alle galline d' oltremare, credesi che la nostra razza ordinaria possa arrecare di uguali se non anzi maggiori vantaggi; basta che si voglia allevarla con ogni possibile cura. Il sig. de *Sora* ce ne dà un esempio che merita d' essere conosciuto. Egli visse lungo tempo in un podere, distante poche ore da Parigi, che gli dava pochissima rendita; provò a tenervi del volatile, ed a forza di esperienze pervenne ad accertarsi essere questo ramo d' agricoltura uno dei più vantaggiosi.

Il sig. de *Sora* osservò che una certa quantità di carne cruda e pesta, data regolarmente assieme ad altro foraggio, faceva che le galline covassero senza interruzione ogni giorno. Egli tenne in principio 300 galline, ognuna delle quali gli diede nel primo anno 25 dozzine d' uova. Dal 1855 in poi tenne ogn' anno circa 100,000 galline con un relativo numero di galli, ed il risultato fu sempre nella proporzione del primo anno. Di primavera, nell' estate e nell' autunno le galline girano in piena libertà per la campagna; durante il verno vengono custodite in istalle a temperatura conveniente, e benchè ricevano per tutto l' anno della carne cruda, pure esse dànno più uova nella stagione fredda che nella state.

È necessario che le galline abbiano sempre a loro disposizione acqua, sabbia e ghiaja. Per aver pronta la carne per tutto l' anno, il de Sora tiene sempre buon numero di cavalli inservibili o già morti, e tutte le par t dell' animale devono portargli danaro: il sangue si vende bene, la pelle ai conciapelli, la testa, i tendini, le unghie ecc. ai fabbricatori di colla; le ossa ai tornitori e fabbricatori di bottoni; la midolla serve alla fabbrica-

zione di pomate; insomma da ogni più piccola parte si ritrae guadagno. La carne si leva dalle ossa; una macchina la taglia in poltiglia, questa viene salata, e coll'aggiunta d'un po' di pepe conservata poscia in barili.

Così il de Sora abbisogna ogni giorno di 22 cavalli onde ritrarre il cibo necessario pel suo pollame. Un apposito apparato per covare le uova gli dà il necessario numero di polli. Quando per quattro anni le galline hanno dato le uova, esse vengono ingrassate con grano e vendute. Anche il concime ch' esse producono è assai ricercato dai giardinieri e pagato a caro prezzo.

Il de Sora ha fatto esperienza anche con altre razze di galline, ma si è infine deciso ad abbandonare e le *Shanghai*, e le *Cocincina*, ed ogn' altra, ritenendo solo l' ordinaria, dalla quale assicura potersi avere il maggiore vantaggio.

Per essere ben tenute, le galline avranno una stalla sempre netta, asciutta, di ampiezza conveniente al numero, e di media temperatura. Di quando in quando vi si faranno dei suffumigi con timo, maggiorana, lavanda o con altre piante aromatiche; in un canto vi si ponga dell'erba di tanaceto *), e niente meglio che sul davanti della stalla vi fosse piantato qualche albero od arbusto.

Se si vuol trarne buon frutto, bisogna che le galline abbiano sempre abbondanza di foraggio e d' acqua fresca; ciò si somministrerà loro sul far del giorno, sul mezzodì e prima del tramonto. Il foraggio consiste in orzo, frumento, miglio, insalata, ortica, finocchio od altre erbe cotte, sminuzzate e miste a farina, crusca e latte; altro cibo può formarsi con delle scorze d'uova mischiate con carote, patate e crusca. D' inverno il foraggio vuol esser tepido; l' acqua sempre netta, e tepida pur questa d' inverno, massimamente se le galline vengono conservate nella gabbia. In quest' ultimo caso si dovrà dar loro di tempo in tempo dei vermi, mosche, formiche, ragni ecc. Per aver in pronto dei vermi basterà fare in terra una buca, versarvi del concime ben putrefatto, del sangue di bue e dell' avena; siffatto composto, bene mischiato, ne produrrà ben presto in quantità.»

L' egregio corrispondente eccita i nostri proprietari a fare buon conto dell' allevamento di volatili domestici, che costituisce uno dei rami assai profittevoli, comechè fra i tenuti forse in minor pregio, dell' industria agricola. Discorre del modo di conservare le uova:

«Alcuni, scrive il Senoner, pongono le uova fra la cenere mista a poco sale, altri fra la sabbia, altri in acqua di calce: altri le immergono nella cera liquefatta onde se ne formi all' intorno uno strato leggero; altri ancora le mettono in una cassa fra strati di sabbia, la chiudono ben bene e la immergono poscia in acqua fredda. Un altro mezzo per conservar le uova consiste nell' intonacarle con una poltiglia d' acqua salata e cenere. *Reaumur* consiglia di lavarle ben bene, e poi ungerle con olio, burro, lardo od altro grasso.

Moltissimi altri metodi si suggeriscono; si è però sempre fatta osservazione che le uova che hanno la scorza lesa, o rotta la pellicola, non si potranno mai conservare. Perciò farà d' uopo esaminarle attentamente; per conoscere se la pellicola sottostante alla scorza sia illesa o no, basterà tener l' uovo alla lingua dalla parte più grossa; se vi rimane freddo per alcun tempo, la pellicola è rotta; se si fa subito caldo la pellicola è illesa e potrà facilmente conservarsi.»

*) *Tanacetum vulgare*; cresce spontaneo anche in Friuli. Ved. Catalogo di piante utili all' agricoltura ed alle arti dello stesso sig. *Senoner*, contenuto nell' Annuario III dell' Ass. agr. fr. — Red.

Conservazione delle patate

In un discorso, tenuto non ha molto ad una seduta di Consiglio presso la *Società centrale d'agricoltura del Belgio*, il dottore Koene rivelò un metodo per ben conservare le patate poste in magazzino. Un' applicazione più volte con favorevole successo ripetuta gliene ha dimostrata l' efficacia. Chi ci sapesse dire se per alcun sussidio dell' arte o della scienza si possa rinvenire un mezzo atto a preservare quel prezioso tubercolo dal flagello che, da anni, qua ci scema, là affatto ci toglie uno dei più importanti prodotti dell' agricoltura, sarebbe certo benemerito dell' umanità. Il dott. Koene, che su tale riguardo molto più spera dal tempo che dalle provvidenze degli uomini, ha intanto pensato alla maniera di salvare da altri malanni le patate ch' egli ha potuto riporre al coperto. Secondo quel dotto agronomo la causa essenziale della malattia delle patate risiede nell' atmosfera; e tale opinione si appoggia sul fatto positivo: che cioè, le patate estratte dalla terra e poste in magazzino nell' epoca in cui regna la malattia, sono più soggette alla malattia stessa di quello che le poche sfuggite nella ricolta e rimaste nel terreno. Dalle osservazioni replicatamente fatte, il dott. Koene ha potuto stabilire: 1. che l'invasione della malattia è meno a temersi quando l' aria è secca che quando è satura di vapori acquei; 2. che il cloruro di calce, con uno svolgimento costante di cloro, disperde l' elemento distruttore nascosto nell' aria; 3. che l' un mezzo e l' altro sono poi impotenti ad arrestare i progressi della malattia nei tubercoli già infetti.

Combinando questi risultati, e considerando che le patate in mucchio vengono inumidite da una costante traspirazione, mettendosi così nelle condizioni più favorevoli alla propagazione della malattia ed allo sviluppo dei germi, il dott. Koene adotta le seguenti disposizioni nel riporle in magazzino:

In luogo ben asciutto, egli traccia sul pavimento dei circoli tanto spaziosi da poter ognuno servire di base ad un cono di dodici sacchi di 100 kilogr. di patate. Sulla superficie segnata da ciascuno dei detti circoli esso vi sparge 20 gramme di cloruro di calce; le ricopre con uno strato di paglia, e dopo d'aver collocato nel centro

del circolo un fascio d'altra paglia, vi ammucchia all'intorno di questo i dodici sacchi di patate.

Con questo metodo semplicissimo il dott. Koene assicura che i tubercoli potranno rimanere secchi e belli in modo da non trovarne forse uno di guasto sopra mille durante il tempo ordinario di conservazione in magazzino; e tutto ciò con una spesa tenuissima.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso agrario. — Negli ultimi giorni del passato settembre l'*Associazione agraria italiana* tenne il suo primo Congresso annuale a Milano. Vi si pronunciarono discorsi degni della circostanza; vi fu distribuzione di premii con medaglie d'oro e d'argento e con altre onorificenze; ed in nove sedute il Congresso trattò su di varii ed importanti argomenti d'agricoltura. Fra i principali, cui i giornali accennano, indichiamo:

Istruzione. — L'assemblea adotta la proposta di un voto, che si debba in un prossimo congresso destinare una medaglia d'oro per la compilazione di un *Catechismo agrario* da servire per testo ai maestri comunali, e l'altra che il Governo erei una Facoltà di Agricoltura equiparata alle altre facoltà scientifiche delle Università dello Stato. Essendo poi in istato di studio il programma dell'istruzione pubblica, l'assemblea invita l'Associazione ad esprimere il voto che l'insegnamento dei principii dell'agricoltura sia reso obbligatorio a tutti indistintamente i maestri elementari.

Dominante costituzione morbosa degli animali. — L'egregio dottor Labus, da un quadro dei fenomeni morbosi osservati, dal 1849 in poi, negli uomini, poscia nei bachi da seta, ne desume l'identicità delle cause mortifere, che risiederebbero nell'ozoceo e nel iodosmo. Il mezzo curativo meglio indicato e convalidato dall'esperienza sarebbe l'elettricità.

Meccanica agraria. — Un modello di ferrovia a cavalli applicabile alle strade rurali è presentato dal distinto ingegnere De Cristoforis. Esso consiste in un regolo di ferro alto da terra 25 o 30 centimetri, sopra cui poggia e scorre una ruota a bordo concavo, fissa sotto un carro di forme comuni e posta fra le ruote di esso. Queste, quando il carro è posto sulla progettata ferrovia, toccherebbero terra solo quanto è necessario per mantenere l'equilibrio, e tutto il peso sarebbe sostenuto dalla ruota di mezzo scorrevole sul regolo.

Distruzione degl'insetti nocivi alla segala ed al ravizzone. — Il signor Margherita ha osservato che i germi di quegl'insetti sono spesse volte recati dalla semente. La scelta del miglior seme, e la sua medicatura con orina e con calce furono mezzi utilmente adoperati per distruggerli.

Viticultura. — Il professor Cavezzali avendo osservato che sotto la corteccia delle viti si conservano durante l'inverno i germi dell'oidio, consiglia l'applicazione di un intonaco di catrame, premessa una razionale potatura e scortecciamento della vite. Il rimedio è riconosciuto efficace, ma non bastevole, e che debbasi accompagnare collo zolfo. — Una memoria del signor E. Buelli, intitolata *La mia pratica nel coltivare la vite*, venne premiata al Congresso con medaglia d'argento. La faremo in seguito conoscere ai lettori del Bollettino allo scopo che pure i nostri coltivatori possano trarre profitto dagli utili suggerimenti in essa contenuti.

Concorso. — La R. Accademia delle scienze di Torino ha aperto un concorso ad una medaglia d'oro di lire 1200 all'autore della miglior memoria sul seguente tema: *Investigare l'influenza del contratto enfiteutico sulle condizioni dell'agricoltura e sulla libertà personale degli agricoltori specialmente in Italia.* Il concorso non richiede un trattato compiuto, nota il giornale da cui togliamo il presente cenno; si contenta d'uno studio che ponga in luce le questioni principali sui punti: *investigare fino a che punto i contratti di tal qualità abbiano pregiudicato alla libertà personale dei coloni*; *se e con quali modificazioni si possa utilmente conservare o far rivivere il contratto enfiteutico in quelle regioni d'Italia dove abbondano le terre incolte o mal coltivate.* Il concorso è aperto a tutto decembre 1861, e le memorie, in lingua italiana, latina o francese manoscritte, saranno presentate all'Accademia colle solite formalità.

Bibliografia — Il signor *Giuseppe Mattei* ha testè pubblicato a Reggio di Modena coi tipi Calderini e Comp. un opuscolo lodato sotto il titolo: *Studii chimico-agronomici sulla nuova canna da zucchero del Nord della China, denominata scientificamente Sorgo glicichilo.*

— Dalla tipografia Galileiana di Firenze è uscita la 1. dispensa della *Cultura miglioratrice*, traduzione del marchese *Cosimo Ridolfi.*

— L'egregio chimico signor G. F. Del Torre di Romans, cui l'Associazione agraria friulana annovera fra' suoi membri più distinti per ingegno ed operosità, ha or ora pubblicato coi tipi Seitz di Gorizia il sesto anno del suo *Contadinel*, almanacco in dialetto friulano pel 1861.

Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana editrice. VICARDO DI COLLOREDO *redattore responsabile.*

— Tipografia Trombetti - Murero. —